Oliva “Zaituna” di Siracusa, verso il Presidio Slow Food: “Tutelare le coltivazioni in provincia”

Fare dell’oliva “Zaituna” di Siracusa un presidio Slow Food. E’ l’obiettivo a cui il Comune di Siracusa avrebbe deciso di dedicarsi, alla stregua di quanto dovrebbero fare altre amministrazioni comunali dei territori della provincia in cui questa *cultivar* è presente. Si tratta di una varietà d’oliva antichissima, che si trova principalmente nelle zone collinari intorno al Golfo di Siracusa, fino a 400 metri d’altitudine. Nonostante si tratti di un prodotto d’eccellenza, con qualità organolettiche di rilievo, l’oliva Zaituna rischia progressivamente di sparire , sostituita sempre più spesso da coltivazioni di grano. Gli ulivi vengono espiantati e senza un’inversione di tendenza o un provvedimento a tutela dell’oliva siracusana, si rischia, negli anni, di perderla. Un rischio che Slow Food Siracusa, presieduta da Sabina Zuccaro, non vuole correre. Per questo è stato avviato un percorso che mira al coinvolgimento dei comuni, oltre che di Siracusa, di Canicattini, Noto, Floridia e Solarino. La Terza Commissione Consiliare del Comune di Siracusa, presieduta da Cosimo Burti, è già orientata in questa direzione e con una mozione che il consiglio comunale discuterà nei prossimi giorni, spinge l’amministrazione comunale a finanziare l’iniziativa. Per creare un presidio Slow Food è necessario uno stanziamento di 7 mila euro, da suddividere tra i comuni coinvolti. Un aspetto

messo in evidenza dalla stessa commissione, è legato al basso consumo irriguo necessario per la coltivazione dell'oliva Zaituna di Siracusa, caratteristica ritenuta particolarmente importante in considerazione della crisi idrica che la Sicilia vive. Il finanziamento, qualora accordato, non andrà alle aziende ma riguarderà iniziative volte alla tutela ed alla promozione dell'oliva siracusana e all'incremento del suo consumo.

Settimana mondiale dell'allattamento, i consultori dell'Asp di Siracusa vicini alle coppie

In occasione della Settimana Mondiale dell'Allattamento anche l'Asp di Siracusa attraverso la rete dei propri Consultori dislocati in tutti i comuni della provincia aderisce alla campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'allattamento al seno, offrendo a tutte le neo mamme la possibilità di ottenere informazioni e supporto, con accesso libero e senza prenotazione, nel percorso di allattamento del loro bambino e risposte ai tanti dubbi delle coppie che possono sorgere in questa fase così delicata.
"L'allattamento è un gesto fondamentale per garantire lo sviluppo e la crescita sana di un bambino dopo la nascita – sottolinea il direttore dell'Unità operativa Materno Infantile Giuseppe Italia – e rientra tra le azioni che nei primi 1000 giorni di vita possono garantire il necessario ambiente sicuro, protettivo e amorevole, di nutrizione e stimoli

adeguati. L’allattamento, infatti, non è solo nutrimento – prosegue Italia – ma costituisce uno spazio in cui avviene uno scambio intimo e profondo tra madre e figlio e ha, quindi, un impatto positivo sulla creazione del legame madre-bambino e sulla salute psicofisica di entrambi”.
I Consultori familiari dislocati sul territorio siracusano sono aperti dal lunedì al venerdì mattina e il martedì e il giovedì pomeriggio. Le donne e/o le coppie troveranno ad accoglierli il personale specializzato, ginecologi, ostetriche, psicologi e assistenti sociali. Gli indirizzi, i numeri telefonici e l’indirizzo mail sono recapitabili sul sito aziendale asp.sr.it nella sezione Consultori dove sono descritte anche tutte le altre prestazioni erogate.

Nuova discarica, i sindaci di Lentini e Carlentini pronti alla battaglia legale: “Decreto nefasto”

Si sposta subito dagli uffici regionali alle sedi legali la vicenda legata all’ok della Regione alla realizzazione di una nuova discarica nel territorio di Lentini, come da decreto siglato ieri dall’assessore al Territorio e Ambiente, Giusy Savarino. I Comuni di Lentini e di Carlentini hanno annunciato, con una nota ufficiale e congiunta dei due sindaci, Rosario Lo Faro e Giuseppe Stefio la ferma contrarietà ed il dissenso delle due amministrazioni comunali per la “decisione adottata dalla Regione, che mortifica ancora una volta il nostro territorio e le nostre comunità”. I due primi cittadini ricordano come la scelta sia stata compiuta

“in spregio ai pareri negativi più volte espressi dalle due amministrazioni”. A queste considerazioni i due primi cittadini fanno seguire un annuncio che non lascia spazio ai dubbi circa i prossimi passaggi. “Provvederemo immediatamente a conferire incarico ai legali per ottenere l’annullamento del nefasto decreto”.

Rifiuti, ok della Regione a una nuova discarica a Lentini: scoppia la polemica

Una discarica di circa 21 ettari, con una volumetria di oltre 2.752 mila metri cubi a Lentini. La Regione ha dato il “via libera” alla realizzazione del sito, che potrà quindi ospitare rifiuti non pericolosi, riaprendo una vicenda su cui il consiglio comunale e l’ex Provincia si erano espressi con parere negativo. In contrada Scalpello, nonostante questo, la società Gesac Srl potrà procedere, avviando i lavori. Motivo di forte malcontento a Lentini e Carlentini, Comuni retti dai sindaci Rosario Lo Faro e Giuseppe Stefio, fortemente contrari alla decisione assunta dalla Regione e preoccupati per le conseguenze per la salubrità del territorio. A Lentini grida allo scandalo anche “Fratelli D’Italia”, attraverso le parole del coordinatore cittadino Antonio Pino, che non condivide affatto la decisione dell’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusy Savarino,che ieri ha firmato il decreto da più parti contestato. “Avevamo avuto rassicurazioni sul fatto che l’iter sarebbe stato fermato- dice Pino- Con questo passaggio si torna a danneggiare il territorio di Lentini, già martoriato per anni. Basta ricordare la vicenda che ha riguardato la discarica di Grotte San Giorgio. La tutela della

salute dei cittadini e dei nostri figli- tuona l’esponente di Fratelli d’Italia- non può avere colore politico. Ci aspettavamo un risarcimento, anche simbolico- prosegue- e invece arriva una notizia che getta i lentinesi nello sconforto. Con l’ok alla nuova discarica, un ulteriore sito si aggiungerebbe a quello di contrada Coda di Volpe della Sicula Trasporti, che serve 200 Comuni ed è sotto amministrazione giudiziaria.

Il futuro incerto della zona industriale siracusana, i sindacati in commissione Ars Territorio e Ambiente

Convocazione dei sindacati in commissione Ars Territorio e Ambiente sul tema Ias e l’area industriale siracusana. È questa l’ultima novità in un clima dove la preoccupazione per il futuro tra i lavoratori del petrolchimico siracusano continua a crescere. Il clima di incertezza continua ad alimentare i timori dei sindacati di categoria e Filctem, Femca e Uiltec chiedono risposte e soluzioni al governo regionale e nazionale. Il 9 ottobre, alle ore 10.30, i sindacati sono stati infatti convocati in commissione Ars Territorio e Ambiente, presieduta dal deputato regionale Giuseppe Carta. Si prospetta una riunione attorno a un tavolo, tra i sindacati e la politica regionale, auspicando possibili soluzioni sul tema Ias e il futuro dell’area industriale.
“I gravi problemi che affliggono la zona industriale, con particolare riferimento alla vicenda Ias e al rilancio del polo industriale, continuano a tenere banco. L’obiettivo è

capire cosa pensano i rappresentanti della politica regionale sul futuro del petrolchimico siracusano e, soprattutto, comprendere quali sono le intenzioni”, dice Andrea Bottaro, segretario generale della Uiltec Sicilia, alla redazione di SiracusaOggi.
“Isab sta ridimensionando il perimetro protettivo, con un possibile impatto pesante sull’indotto. Anche per Versalis, società del gruppo Eni, vale lo stesso discorso. Mettere in discussione Ias significa infliggere un colpo all’area industriale siracusana”, sottolinea Bottaro.
Nelle scorse settimane Filctem, Femca e Uiltec hanno indetto un’assemblea dei lavoratori (retribuita) di quattro ore, con la richiesta precisa di supporto alla politica per rilanciare il polo industriale, attenzionando il tema dell’Ias, “senza il quale le grandi aziende sarebbero costrette a interrompere la produzione”, sottolineava Alessandro Tripoli di Femca lo scorso 16 settembre

---

Autonomia scolastica, il caso Aurispa di Noto. Carta (Mpa) presenta un’interpellanza: “No alla soppressione”

“L’Istituto Comprensivo “G. Aurispa” di Noto dovrà riavere l’autonomia gestionale”. È questo in sintesi il contenuto dell’interpellanza presentata al Presidente della Regione e all’Assessore Regionale per l’Istruzione e la Formazione professionale dal deputato regionale Giuseppe Carta (Mpa), il quale forte soprattutto dalla sentenza Tar del 30 luglio 2024 ha chiesto l’annullamento del Decreto Assessoriale del 27

settembre 2024, che confermava la soppressione dell'Istituto e l'aggregazione ad altri plessi scolastici.
Ma è necessario fare un passo indietro. Il 17 novembre 2023, la Conferenza Provinciale di Organizzazione della Rete Scolastica si è riunita per discutere sul dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica nell'ambito territoriale della provincia di Siracusa. L'esito dell'incontro ha definito che l'Istituto Comprensivo "G. Aurispa" potesse mantenere il presidio scolastico autonomo.
Il 4 gennaio 2024, l'Assessore Regionale dell'Istruzione e la Formazione Professionale, con oggetto: "Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025", ha disposto la soppressione dell'autonomia del suddetto istituto di Noto e la sua aggregazione agli istituti comprensivi "Maiore" e "Melodia".
Il Comune di Noto, pertanto, ha presentato ricorso al Tar chiedendo l'annullamento del decreto assessoriale. Il ricorso è stato accolto ed è stato disposto l'annullamento, come comunicato nei mesi scorsi dal sindaco Corrado Figura. "Abbiamo vinto il ricorso contro la decisione regionale di accorpamento dell'istituto Giovanni Aurispa con gli istituti Maiore e Melodia", commentava soddisfatto il primo cittadino netino.
Il nuovo Decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale del 27 settembre 2024, però, presenta una novità. "Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025, soppressione dell'Istituto Aurispa di Noto: esecuzione della Sentenza Tar Sicilia Palermo Sez. II n.2348 del 30.07.2024": la conferma della soppressione e l'aggregazione ad altri istituti scolastici dell'Istituto "Aurispa", disattendendo la sentenza del Tar.

Politiche sociali, dalla Regione 5 mln per i servizi Asacom. Nel siracusano in arrivo oltre 330mila euro

Cinque milioni di euro per i servizi Asacom e per quelli integrativi, aggiuntivi e migliorativi destinati agli alunni disabili che frequentano scuole comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. L'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato il decreto in favore dei Distretti socio sanitari.
L'importo viene assegnato sulla base del numero di disabili minori gravissimi comunicato dai singoli distretti socio-sanitari, riconosciuti dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare o dal medico specialista dell'Asp di residenza dell'alunno, ad "alta intensità di cura".
Nel distretto di Siracusa, con 97 disabili gravissimi minori che frequentano scuole comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sono in arrivo 143.788,91 euro. A Noto sono 58 e i fondi previsti sono 85.976,88 euro. Nel distretto socio sanitario di Augusta, con 39 alunni disabili, arrivano 57.812,04 euro e a Lentini (29 disabili gravissimi minori) l'importo è di 42.988,44 euro.
"Abbiamo impegnato la somma al fine di scongiurare eventuali interruzioni di servizi essenziali – dichiara l'assessore Nuccia Albano -. L'intero ammontare garantirà, infatti, il prosieguo dei servizi di assistenza relativi all'anno scolastico 2024-2025. L'obiettivo del governo Schifani è quello di consentire a tutti pari diritti e dignità, nessuno deve essere lasciato indietro".

Si conclude il progetto Mare per Tutti 2024: “Continua l’impegno a favore dei più fragili”

Si è concluso lunedì scorso (30 settembre) il progetto “Mare per Tutti”, che ha raggiunto il numero record di 600 prenotazioni. L’iniziativa, promossa dall’assessorato alle Politiche sociali, guidato da Marco Zappulla, ha visto l’adesione non solo di siracusani ma anche di non residenti e turisti con disabilità. Da luglio a settembre, hanno potuto accedere alle spiagge del nostro litorale grazie a un progetto che, dopo il successo dello scorso anno, è stato ulteriormente potenziato e ampliato per rispondere sempre meglio alle esigenze degli utenti. I lidi coinvolti sono stati: Arenella, Sayonara, Kukua Beach, Varco 23, Lido della Finanza, Fly Beach e Camomilla.

“Continua l’impegno dell’amministrazione – dice il sindaco Francesco Italia – per integrare e agevolare in ogni modo i soggetti più fragili. Nei confronti loro e delle loro famiglie abbiamo un dovere preciso e dobbiamo mettere in campo ogni azione possibile nella direzione della massima inclusione”.

“Anche quest’anno abbiamo centrato l’obiettivo di portare le persone con disabilità al mare. La sinergia tra pubblico e privato si è dimostrata vincente. – sottolinea l’assessore Zappulla Ciascun lido coinvolto ha messo a disposizione due postazioni: una offerta dai gestori e l’altra finanziata dal Comune. Questa scelta ci ha permesso di raddoppiare il numero di utenti che hanno potuto usufruire del servizio. – conclude Zappulla – Abbiamo fatto un altro passo importante verso un’inclusione che si realizza concretamente. Ringrazio i

gestori dei lidi, i ragazzi del Servizio civile universale che hanno gestito le prenotazioni e il CO.PRO.DIS, presieduto da Lisa Rubino, per il prezioso supporto volontario nell'attività di coordinamento».
Soddisfatta anche dalla presidente Rubino. "A nome delle associazioni aderenti, e che rappresentano persone con diverse disabilità, sottolineo l'importanza di aver garantito un servizio accessibile a tutti e che ha favorito una visione inclusiva della città. Abbiamo contribuito a superare non solo barriere fisiche ma anche mentali, promuovendo un maggiore senso civico e di responsabilità collettiva. Ringrazio i ragazzi del Servizio civile universale e l'amministrazione comunale, nella persona dell'assessore Zappulla, che ci ha creduto quanto noi. Rimaniamo disponibili a collaborare anche per le future annualità".

Pillirina, spiaggia off limits: "Interdizione per motivi di sicurezza"

Il dato non cambia: la spiaggia della Pillirina è stata "chiusa" o, per dirla in maniera più corretta, interdetta. La motivazione, però, si affrettano a spiegare dal Demanio, non è legata a ragioni di proprietà, a vantaggio della società Elemata Maddalena del Marchese Emanuele De Gresy, ma alla necessità di garantire la pubblica incolumità. Una vicenda lunga e tortuosa quella legata al destino della Pillirina, con un percorso che si è snodato in buona parte nelle sedi della giustizia amministrativa. Ultimo passaggio in ordine di tempo è stato quello della definizione dei confini demaniali, richiesta e ottenuta dai proprietari. La questione spiaggia,

tuttavia, esulerebbe da quest’ ambito. Dal Demanio puntualizzano,infatti, che in linea di principio “l’accesso al mare va garantito”. In questo caso non può esserlo, ma per sole ragioni di sicurezza. Due ordinanze, una della Capitaneria di Porto, una dello stesso Demanio vietano, per pericolo di smottamento e caduta massi, tanto la sosta quanto il transito. Il risultato, dunque, è che non si passa, ma la scelta non è tecnicamente del privato, “che deve garantire la fruibilità- ribadiscono dal Demanio- laddove ce ne siano le condizioni”. Non è questo il caso, con buona pace degli ambientalisti e dei fruitori abituali della bellissima spiaggetta. Per tornare a prendere il sole lungo quel tratto occorrerebbe avviare specifici interventi. Ci vorrebbe, insomma, un progetto e ancor prima un finanziamento, delle autorizzazioni e quello che la burocrazia prevede. Se questo accadesse, il proprietario dovrebbe tornare a garantire, dal punto di vista del Demanio, l’accesso al mare, che in questa fase, invece, dovrebbe restare negato anche ai proprietari.

Prorogata al 5 dicembre la scadenza del bando “Sport Missione Comune 2024”

Prorogata al 5 dicembre la scadenza del bando dell’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, realizzato in collaborazione con l’ANCI che sostiene la realizzazione, la riqualificazione e gli interventi di efficientamento energetico dell’impiantistica sportiva pubblica attraverso finanziamenti a tasso d’interesse completamente abbattuto.
A darne notizia è il consigliere comunale Damiano De Simone dopo un confronto con il Consigliere Fidal provinciale Gianni

Melluzzo, che invita l’Amministrazione comunale a tenere in considerazione l’idea di riqualificare gli impianti sportivi sotto il profilo strutturale e dell’efficientamento energetico, considerando quanto le opere incidano positivamente sulle casse comunali e per riflesso sul “costo della vita” di una Associazione sportiva che vi utilizza gli spazi. “Ad oggi, per fare un esempio – dice il Consigliere De Simone – il Campo Scuola Pippo Di Natale consuma energia per un ammontare di oltre 1.000,00 euro al mese, poco più di 12.000,00 euro l’anno. Un costo che – spiega De Simone – nella somma generale della spesa impegnata per il funzionamento dell’impianto, rappresenta uno spreco che grava sulle casse comunali e conseguentemente si riflette sulle Associazioni sportive attraverso il pagamento del canone tariffario. In questi termini, l’accesso al Credito Sportivo, per eventuali investimenti di efficientamento energetico e non solo, contribuirebbe, quindi, a rideterminare, in risparmio, l’impegno di spesa annua da parte dell’Ente oltre che dei canoni tariffari, talvolta insostenibili, per i quali si richiede il pagamento alle Associazioni sportive che utilizzano gli spazi. Su questa logica – conclude Damiano De Simone – sarebbe possibile, oltre che necessario, programmare un piano per l’abbattimento della spesa pubblica nei vari settori che la interessano”.